



PARTE PRIMA

### D'ITALIA DEL REGNO

#### SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72°

## Roma - Martedi, 27 gennaio 1931 - Anno IX

Numero 21

#### CONDIZIONI DI ABBONAMENTO. Nuovi prezzi dal 1 gennaio 1931

Anno Sem. Trim. 108 63 45 240 140 100

gazionari sorteggiati per il rimborso, annue I. 45 - Estero L. 100. Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione dere sempre essere indi cato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche al supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

straordinari sono fuori abbonamento, Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte 1 e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libercia dello 'Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settombre, ovvero presso le locali Libercie Concessionarie Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel rotro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla «Gazzetta Ufficiale» vanno fatte a parte; non unitamet e, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri pe-riodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale 1 veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

Telefoni-centralino : 50-107 - 50-033 - 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALING : 50-107 - 50-033 - 53-914

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

CONCESSIONARI ORDINARI. - Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I. - Ancona: Fogola Giuseppe, Corso Vittorio Emanuele n. 30. Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15. - Asmara: A. A. F. Cicero. - Belluno: Benetta Silvio. - Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219. - Bengasi: Russo Francesco. - Bergamo: Libreria Intern P. D. Morandini. - Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6. - Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli. — Bolzano: Rinfreschi Lorenzo. — Caltanissetta: P. Milia Russo. — Campobasso: Colanieri Giovanni « Casa del Libro ». — Cagliari: Libreria « Karalis ». F.lli Gius, e Mario Dessì, Corso V. Eman. n. 2. — Caserta: F. Croce e F. — Catania: Libr. Inter. Giannotta Nicolò, via Lincoln n. 271-275; Società Edit. Intern., via V. Eman. n. 135. — Catanzaro: Scaglione Vito. — Chieti: Piccirilli F. — Como: Nani Cesare. — Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo: — Cuneo: Libreria Editrice Salomone Giuseppe, via Roma n. 68. — Enna: G. B. Buscemi. — Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31. — Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7. — Fiume: Libr. pop. « Minerva », via XXX Ottobre. - Foggia: Pilone M. - Forli: G. Archetti. - Frosinone: Grossi prof. Giuseppe. - Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Società Editrice Intern. via Petrarca numeri 22-24-r. — Gorizia: G. Paternolli, Corso Giuseppe Verdi n. 37. - Grosseto: Signorelli F. — Imperia: Benedusi S. — Imperia Oneglia: Cavillotti G. — Lecce: A. Marzullo. — Livorno: S. Belforte & Comp. Lucca: S. Belforte & C. - Messina: G. Principato, viale San Martino numeri 141-143; V. Ferrara, viale San Martino n. 45; G. D'Anna, viale San Martino. - Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria Vittorio Emanuele numeri 64-66-68; Soc. Ed. Internazionale, via Bocchetto n. 8; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16. — Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio. — Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma nn. 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47. — Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I. n. 26; Istituto Geografico De-Agostini. — Nuoro: G. Malgaroli. — Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.; A. Draghi, via Cavour n. 9. — Palerma: Fireves dell'A.L.I.; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463. — Parma: Ficcadori della Soc. Ed. Intern., via del Duomo nn. 20-26. — Pavia: Succ. Bruni Marelli. — Perugia: N. Simonelli. — Pesaro: Rodope Gennari. — Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi. — Pisa: Popolare Minerva; Riunite Settoborgo. — Pistoia: A. Pacinotti. — Pola: E. Schmidt, piazza Foro numero 17. — Potenza: Gerardo Marchesiello. — Ravenna: E. Lavagna & F. — Reggio Calabria: R. D'Angelo. — Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, via Francesco Crispi. — Rieti: A. Tomassetti. — Roma: Fratelli Treva dell'A.L.I., Galleria Piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani numero 88; Maglione, via Due Macelli numero 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vio. del Moretto n. 6; A. Vallardi. Corso V. Eman. n. 35; Littorio, Corso Umb. I n. 330. — Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48.

Balerno: N. Saracino Corso Umb. I nn. 13:14 — Sassari: G. Ledda. Corso V. Em. n. 14 — Savona: Lodola — Siena: S. Bernardino, via Cavour Salerno: N. Saracino, Corso Umb. I nn. 13-14. - Sassari: G. Ledda, Corso V. Em. n. 14. - Savona: Lodola. - Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42. - Siraousa: Tine Salv. - Sondrio: E. Zurucchi, via Dante n. 9 - Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3. - Taranto: Rag. L. De-Pace, v. D'Aquino n. 104. - Teramo: L. D. Ignazio. - Terni: St. Alterocca. - Torino: F. Casanova & C., p. Carignano; Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.lli Trevos dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C. via Garibaldi n. 3. — Trapani: G. Banci, Corso V. Em. n. 62. — Trento: M. Disertori, v. S. Pietro n. 6. — Treviso: Longo & Zoppelli, — Trieste: L. Cappelli, Corso V. Em. n. 12; F.lli Treves, Corso V. Em. n. 27. — Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele, — Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41. — Varese: Maj Malnati, via Rossini, n. 18. — Venezia: Umberto Sormani, via Vittorio Emanuele n. 3844. — Vercelli: Bernardo Cornale. — Verona: Remigio Cabianca, v. Mazzini n. 42. — Vicenza: G. Galla, via Cesare Pattisti n. 2. - Viterbo: F.lli Buffetti. - Zara: E. De Schönfeld, piazza Flebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI: - Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vittorio Emanuele nn. 100-102. - Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis. — Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua. — Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci; Dott. G. Bardi, piazza Madama, nn. 19-20. — Torino: Luigi Druetto, via Roma n. 4; Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18. — Trieste: G. U. Trani. via Cavana n. 2. — Pinerolo: Mascarelli Chiantore. - Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57. - Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. - Budapest: Libr. Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2. - Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle, 538, — Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini. — Parigi: Società Anonima Libreria Italiana, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO. - Messaggerie Italiane: Bologna, via Milazzo 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi Ponte Monumentale; Milano, Broletto, 24; Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, piazza SS. Apostoli n. 49; Torino, via dei Mille 24.

#### ERRATA-CORRIGE

L'articolo 12 del regolamento di procedura del Tribunale arbitrale italo-austriaco, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 237 del 10 ottobre 1930, va rettificato come appresso: al primo capoverso va omesso il numero « (2) »; ai capoversi successivi vanno sostituiti, ai numeri « (3), (4), (5), (6) », rispettivamente i numeri « (2), (3), (4), (5) ».

(180)

## SOMMARIO

Numero di pubblicazione LEGGI E DECRETI 165. - REGIO DECRETO-LEGGE 13 gennaio 1931, n. 24. Approvazione della Convenzione di Parigi sulle Esposi-166. — REGIO DECRETO 26 dicembre 1930, n. 1827. Autorizzazione a taluni Comuni, dichiarati luoghi di cura, soggiorno e turismo, di applicare le imposte di consumo della classe superiore . . . Pag. 382 167. - REGIO DECRETO-LEGGE 27 dicembre 1930, n. 1835. 168. — REGIO DECRETO LEGGE 18 dicembre 1930, n. 1837.
Insegnamento di statistica e di clinica delle malattie tropicali e sub-tropicali nella Regia università di Roma. 169. — REGIO DECRETO 22 dicembre 1930, n. 1830.

Dichiarazione del pubblica utilità della sistemazione del l'accasermamento e dei servizi militari nel territorio del comune di Vipacco . Pag. 384 170. - REGIO DECRETO 17 ottobre 1930, n. 1831. Trasformazione del fine inerente al patrimonio dell'Opera pia « Casa civica di lavoro », in Padova . . Pag. 384 DECRETO MINISTERIALE 31 dicembre 1930.

Proroga al 30 giugno 1931 del termine per la riscossione da parte degli Uffici del lavoro portuale del contributo di cent. 10 per ogni tonnellata di merce imbarcata e sbarcata . . . . Pag. 384 DECRETO MINISTERIALE 10. gennaio 1931.

Costituzione della Deputazione della Borsa merci di Torino per l'anno 1931 . . . DECRETO MINISTERIALE 14 gennaio 1931. Misura del contributo a favore della Società Porto industriale di Venezia sulle merci imbarcate e sbarcate per l'anno corrente. DECRETO MINISTERIALE 17 gennaio 1931.

Fusione della « Banca di Lucca » con la « Banca agricola di risparmio e conti correnti di Lucca». DECRETO MINISTERIALE 17 novembre 1930.

Autorizzazione alla Banca di Pordenone ad assorbire la Banca di Cordenons , . .

#### PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

Riduzione di cognomi nella forma italiana . . . Pag. 386

DECRETI PREFETTIZI:

Ministero delle comunicazioni: R. decreto-legge 22 dicembre 1930, n. 1739, concernente la unificazione dell'Istituto nazionale di mutualità e previdenza fra il personale postale relegrafico-telefonico con sede in Milano, con quello di assicurazione e previdenza per i titolari degli uflici secondari, per i ricevitori postali e telegrafici e per gli agenti rurali con sede in Roma. Pag. 388 Ministero della giustizia e degli affari di culto: R. decreto-legge 29 dicembre 1930, n. 1780, concernente la riduzione degli emo-lumenti spettanti agli ufficiali giudiziari ed agli uscieri degli uffici di conciliazione.......

#### DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero della giustizia e degli affari di culto: Cessazione di . . . Pag. 388 notaro dall'esercizio . . Consorzio di irrigazione della Fossa Contarina, in provincia Pag. 388 

## LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 165.

REGIO DECRETO-LEGGE 13 gennaio 1931, n. 24.

Approvazione della Convenzione di Parigi sulle Esposizioni internazionali,

#### VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 10 dello Statuto fondamentale del

Regno;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100; Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di dare esecuzione alla Convenzione sulle Esposizioni Internazionali, con Protocollo di firma, firmata a Parigi il 22 novembre 1928;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con i Nostri Ministri Segretari di Stato per le finanze, per l'educazione nazionale, per l'agricoltura e foreste e per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

#### Art. 1.

Piena e intera esecuzione è data alla Convenzione sulle Esposizioni Internazionali, con Protocollo di firma, firmata a Parigi tra l'Italia ed altri Stati il 22 novembre 1928.

#### Art. 2.

Il presente decreto, che sarà presentato al Parlamento nazionale per la sua conversione in legge, entrerà in vigore ai termini ed alle condizioni previste dall'art. 36 della Convenzione di cui all'articolo precedente.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di conversione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi 13 gennaio 1931 · Anno IX

## VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Grandi — Mosconi — GIULIANO - ACERBO - BOTTAL.

Visto, il Guardasigilli: Rocco. Registrato alla Corte dei conti, addi 22 gennaio 1931 - Anno IX Alli del Governo, registro 304, foglio 94. - MANCINI.

#### Convention concernant les Expositions internationales.

### Paris, 22 NOVEMBRE 1928

Les soussignés, plénipotentiaires des Gouvernements ciaprès énumérés, s'étant réunis en conférence à Paris, du 12 au 22 novembre 1928, sont convenus, d'un commun accord et sous réserve de ratification, des dispositions suivantes:

#### TITRE PREMIER.

#### Définitions.

## Article premier.

Les dispositions de la présente Convention ne s'appliquent qu'aux expositions internationales officielles ou officiellement reconnues.

Est considerée comme exposition internationale officielle ou officiellement reconnue toute manifestation, quelle que soit sa dénomination à laquelle des pays étrangers sont invités par la voie diplomatique, — qui a, en général, un caractère non prériodique, dont le but principal est de faire apparaître les progrès accomplis par les différents pays dans une ou plusieurs branches de la production, et dans laquelle il n'est fait, en principe, aucune différence entre acheteurs ou visiteurs pour l'entrée dans les locaux de l'exposition.

Ne sont pas soumises aux dispositions de ladite Convention:

- 1º Les expositions d'une durée de moins de trois semaines;
- 2º Les expositions scientifiques organisées à l'occasion de congrès internationaux, à condition que leur durée ne dépasse pas celle prévue au n. 1;
  - 3º Les expositions des beaux arts;

4º Les expositions organisées par un seul pays dans un autre pays, sur l'invitation de celui-ci.

Les pays contractants sont d'accord pour refuser aux expositions internationales qui, tombant sous l'application de la présente Convention, ne rempliraient pas les obligations qui y sont prévues, le patronage et les subventions de l'Etat, ainsi que les autres avantages prévus aux titres III, IV et V ci-après.

#### Article 2.

Une exposition est générale lorsqu'elle comprend les produits de l'activité humaine appartenant à plusieurs branches de la production ou qu'elle est organisée en vue de faire ressortir l'ensemble des progrès réalisés dans un domaine déterminé, tel que l'hygiène, les arts appliqués, le confort moderne, le développement colonial, etc.

Elle est spéciale quand elle n'intéresse qu'une seule science appliquée (électricité, optique, chimie, etc.), une seule technique (textile, fonderie, arts graphiques, etc.), une seule matière première (cuirs et peaux, soie, nickel, etc.), un seul besoin élémentaire (chauffage, alimentation, transport, etc.).

Il sera établi par les soins du Bureau international prévu à l'article 10, une classification des expositions qui servira de base pour déterminer les professions et les objets pouvant prendre place dans une exposition spéciale en vertu de l'alinéa précédent. Cette liste pourra être revisée tous les ans.

## Article 3.

La durée des expositions internationales ne doit pas dépasser six mois; néammoins le Bureau international peut autoriser une exposition générale pour une durée supérieure, laquelle ne saurait, en aucun cas, dépasser douze mois.

#### TITRE II.

## Fréquence des expositions.

#### Article 4.

La fréquence des expositions internationales visées par la présente Convention est réglementée selon les principes suivants:

Les expositions générales sont rangées en deux catégories: Première catégorie: les expositions générales qui entraînent pour les pays invités l'obligation de construire des pavillons nationaux;

Deuxième catégorie: les expositions générales qui n'entraînent pas pour les pays invités l'obligation précitée.

Dans un même pays, il ne peut être organisé, au cours d'une période de quinze années, plus d'une exposition générale de première catégorie; un intervalle de dix années doit séparer deux expositions générales de toute catégorie.

Aucun pays contractant ne peut organiser de participation à une exposition générale de première catégorie que dans le cas où cette exposition suivrait d'au moins six années la exposition générale de première catégorie précédente. Il ne peut organiser de participation à une exposition générale de deuxième catégorie que si celle-ci est séparée de l'exposition générale qui l'a précédée par un intervalle de deux ans. Cet intervalle est porté à quatre ans lorsqu'il s'agit d'expositions de mème nature.

Les délais prévus au paragraphe précédent sont appliqués sans qu'il y ait lieu de faire de distinction entre les expositions organisées par un pays adhérent ou non à la Convention.

Des expositions spéciales de mème nature ne peuvent se tenir en mème temps sur les territoires des pays contractants. Un délai de cinq ans est obligatoire pour qu'elles puissent se renouveler dans un mème pays. Toutefois, le Bureau international peut réduire exceptionnellement ce dernier délai jusqu'à un minimum de trois années, lorsqu'il estime que ce délai est justifié par l'évolution rapide de telle ou telle branche de la production. La même réduction de délai peut être accordée aux expositions qui se tiennent déjà traditionnellement dans certains pays à un intervalle inférieur à cinq années.

Des expositions spéciales de nature différente ne peuvent avoir lieu dans un même pays à moins de trois mois d'intervalle.

Les délais mentionnés dans le présent article ont pour point de départ la date d'ouverture de l'exposition,

#### Article 5.

Le pays contractant sur le territoire duquel est organisée une exposition conforme aux dispositions de la présente Convention doit, sous réserve de l'Article 8 ci-après, adresser par la voie diplomatique une invitation aux pays étrangers:

Trois ans à l'avance quand il s'agit d'expositions générales de la première catégorie;

Deux ans à l'avance pour les expositions générales de la deuxième catégorie;

Un an à l'avance pour les expositions spéciales.

Aucun Gouvernement ne peut organiser ou patronner une participation à une exposition internationale si l'invitation ci-dessus n'a été adressée.

#### Article 6.

Lorsque plusieurs pays seront en concurrence entre eux pour l'organisation d'une exposition internationale, ils procéderont à un échange de vues afin de déterminer le pays qui obtiendra le privilège de l'organisation.

Au cas où l'accord ne pourrait intervenir, ils demanderont l'arbitrage du Bureau international, qui tiendra compte des considérations invoquées et notamment des raisons spéciales de nature historique ou morale, de la période écoulée depuis la dernière exposition et du nombre de manifestations déjà organisées par les pays concurrents.

#### Article 7.

Lorsqu'une exposition répondant aux caractéristiques des manifestations définies par l'article 1er est organisée dans un pays non adhérent à la présente Convention, les pays contractants, avant d'accepter l'invitation à cette exposition, demanderont l'avis du Bureau international.

Ils ne donneront pas leur adhésion à l'exposition projetée si elle ne présente pas les mèmes garanties que celles exigées par la présente Convention ou tout au moins des garanties suffisantes. En cas de simultanéité de date entre une exposition organisée par un pays contractant et celle organisée par un pays non contractant, les autres pays contractants donneront de préférence, à moins de circostances exceptionnelles, leur adhésion à la première.

#### Article 8.

Les pays qui veulent organiser une exposition visée par la présente Convention doivent adresser au Bureau international, six mois au moins avant les délais d'invitation fixés à l'article 5, une demande tendant à obtenir l'enregistrement de cette exposition. Cette demande comportera l'indication du titre de l'exposition et de sa durée; elle sera accompagnée de la classification, du règlement général, du règlement du jury et de tous les documents indiquant les mesures envisagées pour assurer la sécurité des personnes et des constructions, la protection de la propriété industrielle et artistique et pour satisfaire aux obligations prévues aux titres IV et V. Le Bureau n'accorde l'enregistrement que si l'exposition remplit les conditions de la présente Convention.

Aucun pays contractant n'acceptera l'invitation de participer à une exposition visée par la présente Convention si cette invitation ne fait pas mention que l'enregistrement a été accordé.

Toutefois les pays contractants qui ont reçu cette invitation restent entièrement libres de ne pas participer à une exposition organisée en conformité des stipulations de la présente Convention.

#### Article 9.

Quand un pays aura renoncé à organiser une exposition qu'il avait projetée et qui avait obtenu l'enregistrement, le Bureau international décidera de la date à laquelle il pourra ètre admis à concourir à nouveau avec les autres pays pour l'organisation d'une autre exposition.

#### TITRE III.

Bureau international des expositions.

#### Article 10.

Il est institué un Bureau international des Expositions chargé de veiller à l'application de la Convention. Ce Bu-

reau comprend un Conseil d'administration assisté d'une Commission de classification, et un Directeur dont la nomination et les attributions sont fixées par le règlement prévu à l'article suivant.

La première réunion du Conseil d'administration du Bureau international sera convoquée à Paris par le Gouvernement de la République française dans l'année qui suivra la mise en vigueur de la Convention. Au cours de cette réunion le Conseil fixera le siège du Bureau international et élira le Directeur.

#### Article 11.

Le Conseil d'administration est composé de membres désignés par les pays contractants à raison de un à trois par pays. Il est autorisé à s'adjoindre, à titre consultatif, deux ou trois membres de la Chambre de commerce internationale désignés par cette chambre.

Le Conseil statue sur toutes les questions pour lesquelles la présente Convention lui attribue compétence: il discute et adopte les règlements relatifs à l'organisation et au fonctionnement intérieur du Bureau international. Il arrête le budget des recettes et des dépenses, contrôle et approuve les comptes.

#### Article 12.

Tout pays, quel que soit le nombre de ses déléguées, dispose d'une voix au sein du Conseil. Tout pays peut confier sa représentation à la délégation d'un autre pays qui, dans ce cas, dispose d'un nombre de voix égal au nombre des pays qu'il représente. Un quorum des deux tiers des pays représentés au Conseil est requis pour la validité des déliberations.

Les votes ont lieu à la majorité absolue, sauf dans les cas suivants:

- 1º Etablissement du règlement;
- 2º Augmentation du budget;
- 3° Rejet d'une requête présentée par un pays contractant ou admission d'une requête lorsque plusieurs pays sont en concurrence;
- 4º Autorisation d'une exposition générale pour une durée supérieure à six mois.

Dans ces quatre cas, une majorité des deux tiers des pays représentés au Bureau international est requise.

## Article 13.

La Commission de classification est composée des représentants de douze pays contractants, nommés par leur Gouvernement.

Ces pays sont désignés pour moitié par le Bureau international; l'autre moitié fait l'objet d'un roulement dans des conditions déterminées par le règlement du Bureau.

La Commission peut s'adjoindre, à titre consultatif, un ou deux membres de la Chambre de Commerce internationale désignés par cette Chambre.

Cette Commission soumet à l'approbation du Conseil d'administration la classification prévue à l'article 2 et les modifications qui pourraient y être apportées. Pour l'application des délais prévus à l'article 4, elle donne son avis sur la question de savoir si une exposition soumise à l'enregistrement est spéciale ou générale et, si, malgré son titre et sa classification, elle n'est pas de même nature qu'une exposition précédente ou qu'une exposition spéciale qui s'organise à la même date.

#### Article 14.

Le budget du Bureau est provisoirement fixé à 4000 livres sterling. Les dépenses du Bureau sont supportées par les pays contractants dont les parts contributives sont déterminées de la manière suivante: la part des pays membres de la Société des Nations est déterminée en proportion de la contribution que ces pays versent à la Société des Nations. Sauf le cas d'augmentation du budget ci-dessus fixé, la part des pays les plus imposés ne peut dépasser 500 livres sterling. Les pays qui ne sont pas membres de la Société des Nations désignent, en tenant compte de leur développement économique, un pays membre de la Société des Nations, et leur part est égale à celle qui est versée par le pays ainsi désigné.

Le Conseil d'administration peut en outre autoriser la perception de toutes autre recettes en rémunération des services rendus aux groupements ou aux particuliers.

#### TITRE IV.

Obligations du pays qui invite et des pays participants.

#### Article 15.

Le Gouvernement qui invite à une exposition internationale doit nommer un Commissaire du Gouvernement ou un Délégué chargé de le représenter et de garantir l'exécution des engagements pris vis à vis des participants étrangers. Le Commissaire ou le Délégué doit en outre prendre toutes mesures utiles pour la sauvegarde matérielle des objets exposés.

#### Article 16.

Les Gouvernements des pays participants doivent nommer des Commissaires ou Délégués pour les représenter et veiller au respect des règlements édictés à l'occasion de la manifestation.

Les Commissaires ou Délégués sont seuls chargés de régler l'attribution ou la répartition des emplacements entre les exposants dans les pavillons de leurs pays et dans les sections nationales.

#### Article 17.

Dans une exposition générale, il ne peut être perçu par l'Administration aucune taxe pour les emplacements couverts et découverts prévus au programme de l'Exposition et attribués à chaque pays participant.

### Article 18.

Dans toute exposition visée par la présente Convention, les objets étrangers passibles de droits de douane et taxes sont admis en franchise temporaire à condition d'être réexportés. Un certificat de l'expéditeur accompagnant les marchandises atteste le nombre et la nature, les marques et numéros des colis ainsi que la dénomination commerciale des produits, leurs poids, origine et valeur. Les objets sont dédouanés dans les locaux de l'Exposition sans être soumis à un examen douanier à la frontière. Les dispositions précédentes sont applicables sous réserve des règlements douaniers du pays organisateur de l'Exposition.

Lorsque d'après la législation nationale du pays qui invite, un cautionnement est nécessaire pour l'obtention de la franchise temporaire prévue au paragraphe précédent, le cautionnement donné par le Commissaire de chaque pays participant au nom de ses exposants sera considéré comme une garantie suffisante pour le payement des droits de douane et des autres droits et taxes frappant les objets exposés qui ne seraient pas réexportés après la clôture de l'Exposition dans les délais fixés.

Sont exclus du bénéfice de la franchise temporaire de droits les stocks de marchandises qui ne constituent pas des échantillons proprement dits et qui sont importés dans le seul but d'être mis en vente au cours de l'Exposition.

En cas de destruction totale ou partielle des objets expo-

sés, l'exposant bénéficie de la franchise:

1º S'il justifie que les quantités non représentées ou que les objets détériorés ont été utilisés pour les services de l'Exposition ou ne peuvent plus être vendus en raison de leur nature périssable;

et 2º si le tarif douanier ne frappe d'aucune taxe ou droit d'entrée les objets détériores ou inutilisables.

Ce bénéfice ne sera pas accordé lorsque les objets auront été livrés à la consommation à laquelle ils sont normalement

Les justifications prévues à l'alinéa 4 sont présentées par le Commissaire ou le Délégue du pays auquel ressortit l'exposant; la décision appartient à l'Administration du pays où l'exposition a lieu.

Doivent être considérés comme objets destinés à l'exposition pour l'application des dispositions qui précèdent:

- 1º Les matériaux de construction, même s'ils sont importés à l'état de matière première destinée à être travaillée après l'arrivée dans le pays où l'exposition a lieu;
- 2º Les outils, le matériel de transport pour les travaux de l'exposition;
- 3º Les objets servant à la décoration intérieure et extérieure des locaux, stands, étalages des exposant;
- 4º Les objets servant à la décoration et à l'ameublement des locaux affectés aux commissaires ou délégués des pays participants, ainsi que les articles de bureau destinés à leur usage;
- 5° Les objets et produits employés aux installations et au fonctionnement des machines ou appareils exposés;
- 6° Les échantillons nécessaires aux jurys pour l'appréciation et le jugement des objets exposés, sous réserve de la production d'une attestation du Commissaire de la section mentionnant la nature et la quantité des objets consommés.

En outre, sont exonérés de droits:

1º Les catalogues, brochures ed affiches officiels, illustrés non, publiés par les pays participant à l'Esposition;

26 Les catalogues, brochures, affiches et toutes autre pubblications, illustrés ou non, distribués gratuitement par les exposants des objets étrangers dans l'enceinte de l'exposition et seulement pendant sa durée.

Les dispositions du présent article ne s'appliquent pas aux objets qui, par suite, de la législation du pays organisateur, font partie d'un monopole d'Etat ou dont la vente est défendue ou réglementée par licence, sauf sous des conditions prescrites par le Gouvernement de ce pays. Toutefois l'exposition de ces produits reste autorisée, sous réserve des mesures de contrôle en vue d'en interdire la vente.

#### Article 19.

Le règlement de toute Exposition internationale doit comporter une clause qui donne à l'exposant le droit de retirer, sa déclaration de participation, dans le cas où une aggravation des droits applicables aux produits de cet exposant interviendrait après l'acceptation de participer à l'Exposition.

## Article 20.

A l'issue de l'exposition, l'exposant peut, si toutefois la législation du pays où a lieu l'exposition ne s'y oppose pas. vendre et livrer les échantillons exposés. Dans ce cas, il n'est pas assujetti à d'autres taxes que celles qu'il aurait à acquitter dans le cas d'importation directe.

#### Article 21.

Dans une exposition internationale, il ne peut être fait usage, pour désigner un groupe ou un établissement, d'une appellation géographique se rapportant à un pays participant qu'avec l'autorisation du Commissaire ou delégué de ce pays.

En cas de non-participation de pays contractants, de telles interdictions sont prononcées par l'Administration de l'Exposition sur la demande des Gouvernements intéressés.

#### Article 22.

Dans une exposition, ne sont considérées comme nationales et, en conséquence, ne peuvent être désignées sous cette dénomination que les sections constituées sous l'autorité d'un Commissaire ou d'un Délégué nommé conformément aux articles 15 et 16 par le Gouvernement du pays organisateur ou participant.

#### Article 23.

La section nationale d'un pays ne peut comprendre que les objets appartenant à ce pays.

Toutefois, peut y figurer, avec l'autorisation du Commissaire ou du Délégué du pays intéressé, un objet appartenant à un autre pays, à condition qu'il ne serve qu'à compléter l'installation, qu'il soit sans influence sur l'attribution de la récompense à l'objet principal et, qu'à ce titre, il ne bénéficie lui-même d'aucune récompense.

Sont considérés comme appartenant à l'industrie et à l'agriculture d'un pays, les objets qui ont été extraits de son sol, récoltés ou fabriqués sur son territoire.

## Article 24.

'A moins de dispositions contraires dans la législation du pays organisateur, il ne doit en principe être concédé, dans une exposition, aucun monopole de quelque nature qu'il soit. Toutefois, l'Administration de l'exposition pourra, si elle le juge indispensable, accorder les monopoles suivants: éclairage, chauffage, dédouanement, manutention et publicité à l'intérieur de l'exposition. Dans ce cas, elle aura à remplir les conditions suivantes:

1º Indiquer l'existence de ce ou ces monopoles dans le règlement, de l'exposition et dans le bulletin d'adhésion à faire signer par le exposants;

2º Assurer l'usage des services monopolisés aux exposants aux conditions habituellement appliquées dans le pays;

3º Ne limiter en aucun cas les pouvoirs des Commissaires dans leurs sections respectives.

Le Commissaire du pays organisateur prendra toute mesure pour que les tarifs de main-d'oeuvre demandés aux pays participants ne soient pas plus élevés que ceux demandés à l'Administration du pays organisateur.

#### Article 25.

Chaque pays où a lieu une exposition internationale offrira ses bons offices pour obtenir de ses administrations, compagnies et entreprises de chemins de fer, de navigation ou d'aviation, des facilités de transport, au profit des objets destinés à cette exposition.

### Article 26.

Chaque pays usera de tous les moyens qui, d'après sa législation, lui paraîtront les plus opportuns, pour agir contre les promoteurs d'expositions fictives ou d'expositions aux-

quelles les participants sont frauduleusement attirés par des promesses, annonces ou réclames mensognères.

#### TITRE V.

#### Récompenses.

#### Article 27.

Le règlement général de l'exposition devra indiquer si, indépendamment des brevets de participation qui peuvent toujours être accordés, des récompenses seront ou non décernées aux exposants. Dans le cas où des récompenses seraient prévues, leur attribution peut être limitée à certaines classes

Avant l'ouverture de l'expositions, les exposants qui y prennent part soit dans les sections, soit dans leur pavillon national et qui voudraient rester en dehors de l'attribution des récompenses en feront la déclaration à l'administration de l'exposition, par l'entremise de leurs Commissaires ou Délégués.

Les membres du jury restent obligatoirement en dehors de l'attribution des récompenses.

#### Article 28.

La participation à une exposition est libre ou soumise à une admission préalable.

La participation est libre, lorsque tous les objets peuvent être admis à l'exposition sous la réserve que l'exposant ait souscrit en temps voulu le bulletin d'adhésion et rempli les conditions générales établies pour cette adhésion.

La participation est soumise à une admission préalable, lorsque le règlement général édicte que les objets appelés à figurer dans l'exposition doivent satisfaire à certaines conditions spéciales, telles que la bonne fabrication ou l'originalité.

Dans ce cas, le règlement fera connaître les procédés que le pays organisateur aura adoptés pour effectuer l'admission des objets dans sa section nationale afin de permettre aux pays invités de s'y référer, chaque pays gardant la faculté d'appliquer ces procédés selon son appréciation.

#### Article 29.

L'appréciation et le jugement des objets exposés sont confiés à un jury international, constitué en conformité des règles suivantes:

1º Chaque pays est représenté dans le jury en proportion de la part qu'il prend à l'exposition, en tenant surtout compte du nombre des exposants, non compris les collaborateurs et coopérateurs, et de la superficie qu'ils occupent.

Chaque pays a droit à un juré au moins dans toute classe où ses produits sont exposés, sauf dans le cas où l'Administration de l'exposition et le Commissaire ou Délégué du pays intéressé sont d'accord pour reconnaître que cette représentation n'est pas justifiée par l'importance de sa participation dans cette classe.

Aucun pays ne peut avoir plus de sept jurés dans une même classe; toutefois cette limitation n'est pas applicable aux classes de l'alimentation liquide et solide;

- $2^{\circ}$  Les fonctions de juré doivent être attribuées à des personnes possédant les connaissances techniques nécessaires;
- 3° Les jurés ne peuvent être investis de leurs fonctions qu'avec l'agrément de leur gouvernement;
- 4° Le jury comporte trois degrés de juridiction ou instances.

#### Article 30.

Les récompenses se divisent en cinq catégories:

- 1º Grands prix;
- 2º Diplômes d'honneur;
- 3º Médailles d'or;
- 4º Médailles d'argent;
- 5° Médailles de bronze.

En outre, il peut être attribué, sur la proposition des exposants récompensés ou membres du jury, des diplômes à leurs collaborateurs ou coopérateurs.

La qualité de membre du jury peut être mentionnée par le titulaire de cette fonction dans tous les cas où les exposants sont autorisés à rappeler leurs récompenses.

La qualification de « hors concours » est désormais interdite tant pour les membres du jury que pour les exposants qui ont demandé à rester en dehors de l'attribution des récompenses.

#### Article 31.

Le palmarès de l'Exposition sera enregistré au Bureau international. Les lauréats ne pourront se prévaloir des récompenses accordées qu'à la condition de mentionner, après la récompense, le titre exact de l'exposition. Ils seront autorisés à ajouter à cette mention le monogramme du Bureau international. Le Bureau international des Expositions fera connaître au Bureau international de la Propriété industrielle à Berne, les expositions enregistrées et lui fera parvenir les palmarès.

#### Article 32.

Il sera établi, par les soins du Bureau international, des règlements type fixant les conditions générales de composition et de fonctionnement des jurys et déterminant le mode d'attribution des récompenses. L'adoption en sera recommandée aux pays organisateurs.

#### TITRE VI.

#### Dispositions finales.

## Article 33.

La présente Convention sera ratifiée.

- d. Chaque Gouvernement, dès qu'il sera prêt au dépôt des ratifications, en informera le Gouvernement français. Dès que sept Gouvernements se seront déclarés prêts à effectuer ce dépôt, il y sera procédé au cours du mois qui suivra la réception de la dernière déclaration par le Gouvernement français et au jour fixé par ledit Gouvernement.
- b. Les ratifications seront déposées dans les archives du Gouvernement français.
- c. Le dépôt des ratifications sera constaté par un procèsverbal signé par les représentants des pays qui y prennent part et par le Ministre des Affaires étrangères de la République française.
- d. Les Gouvernements des pays signataires qui n'auront pas été en mesure de déposer l'instrument de ratification dans les conditions prescrites au paragraphe a du présent article pourront le faire ultérieurement au moyen d'une notification écrite adressée au Gouvernement de la République française et accompagnée de l'instrument des ratifications.
- e. Copie certifiée conforme du procès verbal relatif au premier dépôt de ratification et des notifications mentionnées à l'alinéa précédent sera immédiatement, par les soins du Gouvernement français et par la voie diplomatique, remise aux Gouvernements qui ont signé la présente Convention ou

y ont adhéré. Dans le cas visé par l'alinéa précédent, le Gouvernement français fera connaître en même temps la date à laquelle il aura reçu la notification.

#### Article 34.

a. La présente Convention ne s'applique de plein droit qu'aux territoires métropolitains des pays contractants;

b. Si un pays en désire la mise en vigueur dans ses colonies, protectorats, territoires d'outre-mer et territoires sous suzeraineté ou sous mandat, son intention sera mentionnée dans l'instrument même de ratification ou sera l'objet d'une notification adressée par écrit au Gouvernement français, laquelle sera déposée dans les archives de ce Gouvernement.

Si ce procédé est choisi, le Gouvernement français transmettra aux Gouvernements des pays signataires et adhérents, copie certifiée conforme de la notification, en indiquant la date à laquelle elle a été reçue;

c. Les expositions qui ne comprennent que les produits de la métropole et de colonies, protectorats, territoires d'outre-mer et territoires sous suzeraineté ou sous mandat, sont considérées comme expositions nationales, et par suite non visées par la présente Convention, sans qu'il y ait lieu de rechercher si cette Convention a été étendue à ces territoires.

#### Article 35.

a. Après l'entrée en vigueur de la présente convention tout pays non signataire pourra y adhérer à toute époque.

b. A cet effet, il notifiera, par écrit et par la voie diplomatique, au Gouvernement français son adhésion, qui sera déposée dans les archives de ce Gouvernement.

c. Le Gouvernement français transmettra immédiatement aux Gouvernements des pays signataires et adhérents copie certifiée conforme de la notification, en indiquant la date à laquelle elle a été reçue.

#### Article 36.

La présente Convention produirà effet, pour les pays contractants qui auront participé au premier dépôt des ratifications, un mois après la date du procès-verbal. Pour les pays qui la ratifieront ultérieurement ou qui y adhéreront ainsi que pour les colonies, protectorats, territoires d'outremer et territoires sous suzeraineté ou sous mandat non mentionnés dans les instruments de ratification, la Convention produira effet un mois après la date de réception des notifications prévues aux article 33, alinéa d; 34, alinéa b; 35, alinéa b.

## Article 37.

Les pays contractants ne peuvent pas dénoncer la présente Convention avant un délai de cinq ans à compter de son entrée en vigueur.

La dénonciation pourra alors être effectuée à toute époque par une notification adressée au Gouvernement de la République française. Elle produira ses effets un an après la date de réception de cette notification. Copie certifiée conforme de la notification, avec indication de la date à laquelle elle a été reçue, sera immédiatement transmise par le Gouvernement de la République française aux Gouvernements des pays signataires et adhérents.

Les dispositions du présent article s'appliquent également aux colonies, protectorats, territoires d'outre-mer, territoires sous suzeraineté ou sous mandat.

#### Article 38.

Si, par suite de dénonciations, le nombre des pays contractants était réduit à moins de sept, le Gouvernement de la République française convoquerait aussitôt une Conférence internationale pour convenir de toutes mesures à prendre.

#### Article 39.

Le Gouvernement de la République française communiquera également au Bureau international, copie de toutes ratifications, adhésions et dénonciations.

#### Article 40.

La présente Convention pourra être signée à Paris jusqu'au 30 avril 1929.

En foi de quoi les Plénipotentiaires ci après désignés ont signé la présente Convention.

Fait a Paris, le vingt-deux Novembre mil neuf cent vingthuit, en un seul exemplaire qui restera déposé dans les archives du Gouvernement de la République française et dont des copies certifiées conformes seront rémises par la voie diplomatique à tous gouvernements des pays représentés à la Conférence de Paris.

Pour l'Albanie:

Dr Stavro STAVRI.

Pour l'Allemagne:

Dr Peter Mathies — Emil Wiehl.
Dr Hanns Heiman.

Pour l'Australie:

P. C. FARAKER.

Pour l'Autriche:

GRUNBERGER.

Pour la Belgique:

E. de Gaiffier.

Pour le Brésil:

F. GUIMARAES.

Pour le Canada:

Philippe Roy.

Pour la Colombie:

José de la VEGA.

Pour Cuba:

Hernandez Portela.

Pour le Danemark :

H. A. BERNHOFT.

Pour la République Dominicaine:

Dr T. FRANCO FRANCO.

Pour l'Espagne:

Carlos de GOYENECHE.

Pour la France:

P. CHAPSAL — CHARMEIL — R. COULONDRE J. LESOUFACHE — G. ROGER SANDOZ — BARON THÉNARD.

Pour la Grande-Bretagne et l'Irlande du Nord:

E. CROWE — J. R. CAHILL — R. W. G. COLE.

Pour la Grèce:

N. Politis.

Pour le Guatémala:

José Matos.

Pour Haïti:

NEMOURS.

Pour la Hongrie:

Frédéric VILLANI.

Pour l'Italie:

Giovanni Belli.

Pour le Japon:

H. KAWAI.

Pour le Maroc:

J. NACIVET.

Pour les Pays-Bas:

E. H. KRELAGE.

Pour le Perou:

M. H. CORNEJO.

Pour la Pologne:

Othon Weclawowicz.

Pour le Portugal:

A. da GAMA ОСНОА.

Pour la Roumanie:

Const. DIAMANDY.

Pour le Royaume des Serbes, Croates et Slovènes:
Milivoj Pilya.

Pour la Suède:

(Sous réserve de ratification par S. M. le Roi avec approbation du Riksdag).

Albert Ehrensvard — Joseph Sachs — S. Berjius.

Pour la Suisse:

DUNANT - Dr M. G. LIÉNERT - GUSTAV BRANDT.

Pour la Tunisie:

H. GEOFFROY SAINT HILAIRE.

Pour l'Union des Républiques Soviétiques Socialistes: N. Toumanoff — G. Lachkevitch — M. Rafaloff.

#### Protocole de signature.

Les Plénipotentiaires soussignés se sont réunis à la date de ce jour, à l'effet de procéder à la signature de la Convention concernant les expositions internationales.

La délégation belge fait constater que la présente Convention ne s'applique pas aux expositions pour lesquelles une invitation officielle a déjà été adressée, par la voie diplomatique, aux pays étrangers et notamment à l'Exposition Internationale organisée à Bruxelles en 1935.

Les délégations des Gouvernements du Royaume-Uni de la Grande-Bretagne et l'Irlande du Nord, du Canada, de l'Australie, de la Nouvelle Zélande, et de l'Etat libre de l'Irlande déclarent qu'elles considèrent que la Convention pour le règlement des expositions internationales, ne concerne pas les expositions qui pourraient être tenues par un membre de la Communauté Britannique des Nations et dont la participation serait limitée aux autres membres de la Communauté Britannique des Nations. Au moment de procéder à la signature de la Convention concernant les Expositions Internationales, la Délégation Italienne tient à préciser que sa signature est apposée ad referendum et sous réserve de communications éventuelles de son Gouvernement, notamment en ce qui concerne l'inclusion dans les dispositions de la Convention des Expositions Scientifiques ayant une durée dépassant trois semaines et organisées à l'occasion de Congrès Internationaux.

Au moment de procéder à la signature du Protocole annexé à la Convention concernant les Expositions Internationales, la Délégation Italienne déclare qu'il ne lui est pas possible de se rallier au quatrième vœu exprimé dans ce Protocole, l'Italie n'ayant pas adhéré à la Convention de Madrid du 14 avril 1891 révisée à Washington le 2 juin 1911, sur la répression des fausses indications d'origine.

La délégation japonaise émet le vœu que l'invitation diplomatique adressée par le pays organisateur d'une exposition spéciale soit envoyée au moins un an et demi à l'avance au Japon, pour tenir compte de la situation geographique de ce pays.

La délégation de l'Union des Républiques Soviétistes Socialistes, déclare que pour l'application de la règle de l'article 4 de la Convention, selon laquelle un délai d'au moins cinq ans doit séparer deux expositions spéciales de même nature organisées dans un même pays, le Gouvernement de l'Union des Républiques Soviétistes Socialistes se réserve de tenir compte séparément de chacune des six Républiques Membres de l'Union, à savoir celles de Russie, de l'Ukraine, de la Féderation Transcaucasienne, de Russie Blanche, de Turkmenistan et d'Usbekistan.

En foi de quoi les Plénipotentiaires ont signé le présent Protocole.

Fait à Paris, le vingt-deux Novembre mil neuf cent yingt-huit.

Pour l'Albanie:

Dr Stavro Stavri.

Pour l'Allemagne:

Dr Peter Mathies — Emil Wiehl, Dr Hanns Heiman.

Pour l'Australie :

P. C. FARAKER.

Pour la Belgique:

E. de Gaiffier.

Pour le Brésil:

F. Guimaraes.

Pour le Canada:

Philippe Roy.

Pour la Colombie:

José de la VEGA.

Pour Cuba:

R. HERNANDEZ PORTELA.

Pour le Danemark:

H. A. BERNHOFT.

Pour la République Dominicaine:
. Dr T. Franco Franco.

Pour l'Espagne:

Carlos de GOYENECHE.

Pour la France:

P. CHAPSAL — CHARMEIL — R. COULONDRE J. LESOUFACHE — G. ROGER SANDOZ — BARON THÉNARD.

Pour la Grande-Bretagne et l'Irlande du Nord:

E. CROWE — J. R. CAHILL — H. W. G. COLE.

Pour la Grèce:

N. Politis.

Pour le Guatémala:

José Matos.

Pour Haiti:

NEMOURS.

Pour la Hongrie:

Frédéric VILLANI.

Pour l'Italie:

Giovanni Belli.

Pour le Japon:

H. KAWAI.

Pour le Maroc:

J. NACIVET.

Pour les Pays-Bas:

E. H. KRELAGE.

Pour le Pérou:

M. H. CORNEJO.

Pour la Pologne:

(La délégation de la Pologne, en signant la présente convention, tient à communiquer que le Gouvernement polonais à l'intention d'organiser une Exposition générale internationale à Varsavie en 1943 et qu'elle considère que cette déclaration n'est pas contraire aux engagements qu'elle prend en signant la Convention).

Othon WECLAWOWICZ.

Pour le Portugal:

A. da GAMA OCHOA.

Pour la Roumanie:

Const. DIAMANDY.

Pour le Royaume des Serbes, Croates et Slovènes:
Milivoj Pilya.

Pour la Suède:

(Sous réserve de ratification par Sa Majesté le Roi avec approbation du Riksdag).

Albert Ehrensvard - Joseph Sachs - S. Berjius.

Pour la Suisse:

Dunant — Dr M. G. Liénert — Gustay Brandt.

Pour la Tunisie:

H. GEOFFROY SAINT-HILAIRE.

Pour l'Union des Républiques Soviétistes Socialistes: N. Toumanoff — G. Lachkevitch — M. Rafaloff.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

p. Il Ministro per gli affari esteri:

FANI.

Numero di pubblicazione 166,

REGIO DECRETO 26 dicembre 1930, n. 1827.

Autorizzazione a taluni Comuni, dichiarati luoghi di cura, soggiorno e turismo, di applicare le imposte di consumo della classe superiore.

#### VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 16 (sub 9, lettera d) del R. decreto-legge 20 marzo 1930, n. 141;

Viste le domande prodotte dai comuni di Alassio, Capri, Casamicciola, Ischia, Salò, Santa Margherita Ligure e Taormina, per avvalersi della disposizione suaccennata;

Visti i decreti del Nostro Ministro per l'interno 30 novembre 1926, 8 marzo e 28 ottobre 1927, 30 giugno 1928 e 25 aprile 1929, con i quali i Comuni anzidetti sono stati riconosciuti luoghi di cura, soggiorno e turismo;

Visto il parere della Commissione centrale per la finanza locale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto col Ministro per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

## Art. 1.

I comuni di Alassio, Capri, Casamicciola, Ischia, Salò, Santa Margherita Ligure e Taormina, assegnati alla quarta classe agli effetti della applicazione delle imposte di consumo, sono autorizzati, quali Comuni dichiarati luoghi di cura, soggiorno e turismo, ad applicare le aliquote delle dette imposte stabilite per i Comuni della terza classe.

### Art. 2.

All'Azienda autonoma di cura del comune di Santa Margherita Ligure è devoluta sull'entrata annuale del Comune stesso, costituita dal provento delle imposte di consumo e della relativa quota di concorso governativo, la somma eccedente quella di L. 800.000 nette, stanziata per i cessati dazi di consumo nel bilancio comunale del 1930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 dicembre 1930 - Anno IX

#### VITTORIO EMANUELE.

Mussolini - Mosconi.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alia Corte dei conti, addi 22 gennaio 1931 Anno IX Atti del Governo, registro 304, foglio 89. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 167.

REGIO DECRETO-LEGGE 27 dicembre 1930, n. 1835.

Concessione di esoneri doganali a favore di nuove iniziative industriali.

#### VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Riconosciuta la necessità urgente ed assoluta di emanare disposizioni intese ad agevolare il sorgere di industrie nuove nonchè a promuovere l'attuazione di procedimenti industriali nuovi;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100; Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Ministro per le finanze; Abbiamo decretato e decretiamo:

#### Art. 1.

Per la durata di un quinquennio dall'entrata in vigore del presente decreto, agli stabilimenti industriali, siano essi di nuovo impianto o già esistenti, i quali si propongano di ottenere prodotti non fabbricati nel Regno o che intendano di attuare procedimenti industriali nuovi, aventi notevole importanza per l'economia del Paese, può essere concesso dal Ministro per le corporazioni, di concerto col Ministro per le finanze, l'esonero dal pagamento dei dazi di confine sulle macchine, sugli apparecchi e sui materiali speciali, che siano necessari agli scopi predetti e non possano essere prodotti dalla industria nazionale.

#### Art. 2.

Agli effetti dell'articolo precedente, è istituito presso il Ministero delle corporazioni un Comitato con l'incarico di dare parere sulle domande di esonero.

Il Comitato sarà presieduto dal Sottosegretario di Stato per le corporazioni e composto dal direttore generale della produzione industriale e degli scambi, dal direttore generale delle dogane e imposte indirette, da un unico rappresentante delle Amministrazioni militari, da designarsi di comune accordo tra i Ministeri della guerra, della marina e dell'aeronautica e da un rappresentante della Confederazione generale fascista dell'industria italiana da questa designato.

Disimpegnerà l'ufficio di segreteria del Comitato un funzionario del Ministero delle corporazioni nominato dal Ministro.

Al Comitato potranno essere aggregate, in qualità di esperti, persone di particolare competenza nelle materie su cui il Comitato stesso è chiamato a pronunciarsi.

#### Art. 3.

L'esonero è vincolato alla condizione dell'effettivo impianto ed esercizio dell'industria, in conformità delle norme e delle cautele che saranno determinate nel decreto da emanarsi ai sensi dell'art. 6.

#### Art. 4.

Quando il Ministero delle corporazioni accerti che i macchinari ammessi in franchigia siano stati comunque, in tutto o in parte, destinati ad uso diverso da quello per il quale era stata emessa la concessione, il concessionario sara senz'altro tenuto, per i macchinari così distratti, a corrispondere i diritti di confine in base alla tariffa doganale vigente all'atto della loro introduzione nel Regno.

Tale vincolo cessa trascorsi dieci anni dalla posa in effettivo esercizio dei macchinari.

#### Art. 5.

La franchigia dai dazi doganali prevista dalle disposizioni legislative concernenti le zone industriali potrà essere concessa dal Ministro per le corporazioni di concerto col Ministro per le finanze, previo parere del Comitato di cui al precedente art. 2, solo se ed in quanto si tratti di macchine, apparecchi e materiali che non possono essere prodotti dalla industria nazionale.

Questa disposizione sarà peraltro applicata soltanto dopo trascorso un anno dalla entrata in vigore del presente decreto.

Restano invariate le disposizioni vigenti relative alla zona franca del Carnaro.

#### Art. 6.

Con decreto del Ministro per le corporazioni, di concerto con il Ministro per le finanze, saranno emanate le norme per l'applicazione del presente decreto.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1930 - Anno IX

#### VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Bottai — Mosconi.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 24 gennaio 1931 - Anno IX Alli del Governo, registro 304, foglio 99. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 168.

REGIO DECRETO-LEGGE 18 dicembre 1930, n. 1837.

Insegnamento di statistica e di clinica delle malattie tropicali e sub-tropicali nella Regia università di Roma.

## VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 30 settembre 1923, n. 2102, e le sue successive modificazioni;

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100; Riconosciuta la necessità urgente ed assoluta di emanare disposizioni integrative di quelle vigenti sull'ordinamento dell'istruzione superiore;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quelli per l'interno, per le finanze, per la guerra, per la marina e per l'aeronautica:

Abbiamo decretato e decretiamo:

#### Art. 1.

Alla tabella II annessa al R. decreto 30 settembre 1923, n. 2102, e sue successive modificazioni sono apportate le seguenti variazioni:

Roma - Università - Facoltà di giurisprudenza, posti n. 19.

Roma - Università - Facoltà di medicina e chirurgia, posti n. 27.

Roma - Università - Facoltà di scienze politiche, possti n. 7.

Roma - Università - Scuola di statistica, posti n. 2.

Conseguentemente nessuna variazione è apportata al numero complessivo dei posti di professore di ruolo delle Regie università e dei Regi istituti superiori, di cui all'art. 2 del R. decreto 4 ottobre 1928, n. 2289, convertito nella legge 20 dicembre 1928, n. 3047.

#### Art. 2.

Un posto di professore di ruolo della Scuola di statistica della Regia università di Roma è riservato all'insegnamento della statistica.

Detto insegnamento, quando sia impartito da un professore di ruolo, è comune agli studenti della Scuola di statistica ed a quelli della Facoltà di giurisprudenza e della Facoltà di scienze politiche.

Il professore di ruolo di detto insegnamento presso la Scuola di statistica è aggregato a tutti gli effetti alla Facoltà di giurisprudenza ed a quella di Scienze politiche ed è direttore dell'Istituto di statistica in atto esistente presso la Facoltà di scienze politiche.

In applicazione del presente articolo il professore di ruolo di statistica nella Regia università di Roma è assegnato alla Scuola di statistica.

#### Art. 3.

Un posto di ruolo nella Facoltà di medicina e chirurgia della Regia università di Roma è riservato all'insegnamento di Clinica delle malattie tropicali e sub-tropicali.

Il professore di ruolo di detta Clinica avrà facoltà di dimorare ogni anno all'estero per il tempo necessario in relazione alle esigenze dei suoi studi e di tenere insegnamenti, incarichi ed uffici all'estero.

Nella prima applicazione del presente decreto il Ministro avrà facoltà di nominare professore stabile di Clinica delle malattie tropicali e sub-tropicali nella Regia università di Roma persona di alta fama negli studi relativi.

## Art. 4.

Alla spesa per il funzionamento della Clinica delle malattie tropicali e sub-tropicali concorreranno i Ministeri dell'interno, della guerra, della marina e dell'aeronautica, corrispondendo alla Regia università di Roma sui rispettivi bilanci, i contributi annui sottoindicati:

### Art. 5.

Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno e sara presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1930 - Anno IX

#### VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Giuliano — Mosconi — Gazzera — Sirianni.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 24 gennaio 1931 - Anno IX

Atti del Governo, registro 304, foglio 101. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 169.

REGIO DECRETO 22 dicembre 1930, n. 1830.

Dichiarazione di pubblica utilità della sistemazione dell'accasermamento e dei servizi militari nel territorio del comune di Vipacco.

N. 1830. R. decreto 22 dicembre 1930, col quale, sulla proposta del Ministro per la guerra, viene dichiarata di pubblica utilità la sistemazione dell'accasermamento e dei servizi militari nel territorio del comune di Vipacco (provincia di Gorizia).

Visto, il Guardasigilli: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addi 22 gennaio 1931 - Anno IX

Numero di pubblicazione 170.

REGIO DECRETO 17 ottobre 1930, n. 1831.

Trasformazione del fine inerente al patrimonio dell'Opera pia « Casa civica di lavoro », in Padova.

N. 1831. R. decreto 17 ottobre 1930, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, il fine inerente al patrimonio dell'Opera pia « Casa civica di lavoro », in Padova, è trasformato a favore dell'Opera pia « Istituto Rossi Camerini », con sede nel Comune medesimo.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 22 gennaio 1931 - Anno IX

## DECRETO MINISTERIALE 31 dicembre 1930.

Proroga al 30 giugno 1931 del termine per la riscossione da parte degli Uffici del lavoro portuale del contributo di cent. 10 per ogni tonnellata di merce imbarcata e sbarcata,

## IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto l'art. 5 del R. decreto-legge 1º febbraio 1925, n. 232, convertito in legge 21 marzo 1926, n. 597, relativo alla istituzione degli Uffici del lavoro nei porti del Regno;

Visto il proprio decreto 15 giugno 1925, con il quale si autorizzava l'Ufficio del lavoro portuale di Livorno a riscuotere, per le spese del suo funzionamento e per le spese di vigilanza, una contribuzione di centesimi dieci su ogni tonnellata di merce imbarcata e sbarcata, limitatamente al periodo 22 giugno 1925-30 giugno 1926, ed i successivi decreti di proroga in data 28 giugno 1926, 25 giugno 1927, 30 dicembre 1927, 30 giugno 1928, 30 dicembre 1929 e 30 giugno 1930;

Visti i propri decreti 4 e 18 gennaio 1926, 16, 18, 24 febbraio 1926, 4 marzo 1926, con i quali si autorizzavano gli Uffici del lavoro portuale di Savona, La Spezia, Trapani, Catania, Civitavecchia, Messina, Salerno, Siracusa, Palermo, Ancona, Porto Empedocle, Bari, Imperia e Brindisi a riscuotere il suddetto contributo fino al 20 febbraio 1927; ed i successivi decreti di proroga in data 24 febbraio 1927, 30 dicembre 1927, 30 giugno 1928, 30 dicembre 1929 e 30 giugno 1930;

Visto il proprio decreto 15 settembre 1928, con il quale si autorizzava l'Ufficio del lavoro portuale di Cagliari a riscuotere il predetto contributo limitatamente al periodo 1º ottobre 1928-31 dicembre 1928; ed i successivi decreti di programa in data 30 dicembre 1928, 30 dicembre 1929 e 30 giugno 1930;

Visto il proprio decreto 30 dicembre 1929, con il quale si autorizzavano gli Uffici del lavoro portuale di Porto S. Stefano, Molfetta, Barletta, Fiume, Torre Annunziata, Ravena, Reggio Calabria, Taranto e Castellammare di Stabia a riscuotere il suddetto contributo limitatamente al periodo 1º febbraio 1930-30 giugno 1930, ed il successivo decreto di proroga in data 30 giugno 1930;

Di concerto con i Ministri per le finanze e per le corporazioni;

#### Decreta:

#### Articolo unico.

Il termine per la riscossione, da parte degli Uffici del lavoro portuale di Livorno, Savona, La Spezia, Trapani, Catania, Civitavecchia, Messina, Salerno, Siracusa, Palermo, Ancona, Porto Empedocle, Bari, Imperia, Brindisi, Cagliari, Porto Santo Stefano, Molfetta, Barletta, Fiume, Torre Annunziata, Ravenna, Reggio Calabria, Taranto e Castellammare di Stabia, del contributo di centesimi dieci per ogni tonnellata di merce imbarcata e sbarcata nei porti stessi, imposto con i citati decreti, è prorogato al 30 giugno 1931.

Roma, addì 31 dicembre 1930 - Anno IX

Il Ministro per le comunicazioni:

CIANO.

Il Ministro per le finanze:

Mosconi.

Il Ministro per le corporazioni:
Bottai.

(166)

DECRETO MINISTERIALE 10 gennaio 1931.

Costituzione della Deputazione della Borsa merci di Torino per l'anno 1931.

## IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Veduto l'art. 4 della legge 20 marzo 1913, n. 272, riguardante l'ordinamento delle Borse di commercio, ed il relativo regolamento approvato col R. decreto 4 agosto 1913, n. 1068;

Veduto il regolamento generale della Borsa merci di Torino approvato con decreto Ministeriale 22 gennaio 1929 VII;

Vedute le proposte del Consiglio provinciale dell'economia di Torino e dell'Istituto di emissione, in ordine alla costituzione per l'anno 1931 della Deputazione della locale Borsa merci;

#### Decreta:

Per tutto l'anno 1931, la Deputazione della Borsa merci di Torino, è costituita come segue:

#### Membri effettivi:

- 1. Calandra comm. dott. Antonio, delegato governativo;
- 2. Marsan dott. Riccardo Ajmone,
- 3. Vianino on. cav. Giuseppe, delegati dall'Istituto di emissione;
- 4. Bagnasco on. Domenico,
- 5. Stradella dott. cav. Cesare,
- 6. Palli ing. Stefano,
- 7. Cravino comm. prof. Andrea, designati dal Consiglio provinciale dell'economia.

Membri supplenti:

- 1. De Fernex Marco,
- 2. Ceresa cav. Vincenzo,
- 3. Monti geom. Enrico,

designati dal Consiglio provinciale dell'economia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, addi 10 gennaio 1931 - Anno IX

Il Ministro: Acerbo.

(153)

DECRETO MINISTERIALE 14 gennaio 1931.

Misura del contributo a favore della Società Porto industriale di Venezia sulle merci imbarcate e sbarcate per l'anno corrente.

## IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

## IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge 28 dicembre 1924, n. 2101, relativo alla tassa sulle merci imbarcate e sbarcate nel porto di Venezia;

Visto l'art. 7 del R. decreto legge 7 febbraio 1926, n. 222, che autorizza la Società Porto industriale di Venezia a percepire, a reintegro delle somme poste a suo carico con l'attuazione dei provvedimenti di regolazione della mano d'opera, per la durata di 10 anni, un contributo, in misura non superiore alla tassa fissata con il R. decreto-legge 28 dicembre 1924, n. 2101, sopra citato, sulle merci imbarcate o sbarcate negli spazi acquei e sul territorio demaniale marittimo della zona industriale annessa al nuovo porto commerciale di Venezia in regione di Marghera, e demanda ad un decreto da emanarsi dai Ministri per le comunicazioni e per le finanze la determinazione annuale della misura del contributo suddetto;

Visto l'art. 5 del decreto del Ministro per le comunicazioni in data 3 marzo 1926, nel quale si determina la esenzione del contributo di cui sopra degli olii minerali alla rinfusa;

Vista la convenzione in data 23 marzo 1926, approvata e resa esecutoria dal Ministro per le comunicazioni con decreto 15 aprile 1926, intervenuta fra il Provveditorato al

porto e la Società Porto industriale di Venezia per la regolarizzazione della mano d'opera ed i provvedimenti finanziari relativi;

Visti i decreti Ministeriali 2 settembre 1926, 24 gennaio 1927, 10 gennaio 1928, 1° gennaio 1929 e 11 gennaio 1930, che hanno rispettivamento determinato la misura del contributo per gli anni 1926, 1927, 1928, 1929 e 1930;

Viste le risultanze dell'applicazione di tale contributo, e territo conto delle previsioni del traffico per l'anno 1931;

#### Decreta:

#### . Art. 1.

Il contributo a favore della Società Porto industriale di Venezia, imposto col R. decreto-legge 7 febbraio 1926, numero 222, sulle merci imbarcate e sbarcate negli spazi acquei e sul territorio demaniale marittimo della zona industriale annessa al nuovo porto commerciale di Venezia in regione di Marghera, esclusi gli olii minerali alla rinfusa, è stabilito per l'anno 1931 nella misura di L. 0,18 e di L. 0,36 a tonnellata, rispettivamente per le due categorie di merci assoggettate alla tassa portuale di L. 0,40 e di L. 0,90 dall'art. 1 del R. decreto-legge 28 dicembre 1924, n. 2101.

#### Art. 2.

All'accertamento ed alla riscossione del contributo sarà provveduto a cura della Regia dogana con le stesse modalità in vigore per la riscossione della tassa portuale.

#### Art. 3.

La Regia dogana provvederà al versamento del contributo alla Società Porto industriale di Venezia, con procedimento analogo a quello seguito per il versamento della aliquota della tassa portuale dovuta al comune di Venezia.

Roma, addì 14 gennaio 1931 - Anno IX

Il Ministro per le comunicazioni; CIANO.

Il Ministro per le finanze:

Mosconi.

(165)

DECRETO MINISTERIALE 17 gennaio 1931.

Fusione della « Banca di Lucca » con la « Banca agricola di risparmio e conti correnti di Lucca ».

## IL MINISTRO PER LE FINANZE

DI CONCERTO CON

#### IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visti i Regi decreti 7 settembre 1926, n. 1511, e 6 novembre 1926, n. 1830, convertiti nelle leggi 23 giugno 1927, nn. 1107 e 1108, recanti provvedimenti per la tutela del rissparmio;

Viste le domande con le quali le Società anonime « Banca di Lucca » con sede in Lucca e « Banca agricola di risparmio e conti correnti di Lucca » hanno chiesto l'autorizzazione a fondersi in unico ente, con la ragione sociale « Banca della Lucchesia »;

Vista l'autorizzazione preventiva del Ministero, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del citato decreto-legge 6 novembre, n. 1830, concessa sotto determinate condizioni; Visti i verbali delle assemblee generali dei soci dei due Enti, dai quali risulta che la richiesta fusione è stata regolarmente deliberata;

Visti i certificati del cancelliere del Tribunale di Lucca, comprovanti che i due Istituti hanno osservato le disposizioni degli articoli 193 e seguenti del Codice di commercio, e che non è stata fatta alcuna opposizione nel termine stabilito dall'art. 196 del Codice predetto;

Considerato che le condizioni di cui sopra sono state adempiute;

Sentito l'Istituto di emissione:

#### Decreta:

Le Società anonime « Banca di Lucca » con sede in Lucca e « Banca agricola di risparmi e conti correnti di Lucca » sono attorizzate a fondersi in unico ente con la ragione sociale di « Banca della Lucchesia ».

Roma, addì 17 gennaio 1931 - Anno IX

Il Ministro per le finanze: Mosconi.

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste: Acerbo.

(154)

DECRETO MINISTERIALE 17 novembre 1930.

Autorizzazione alla Banca di Pordenone ad assorbire la Banca di Cordenons.

#### IL MINISTRO PER LE FINANZE

DI CONCERTO CON

#### IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visti i Regi decreti 7 settembre 1926, n. 1511, e 6 novembre 1926, n. 1830, convertiti nelle leggi 23 giugno 1927, nn. 1107 e 1108, recanti provvedimenti per la tutela del risparmio;

Vista la domanda con la quale la Società anonima « Banca di Pordenone » con sede in Pordenone, chiede l'autorizzazione a procedere all'assorbimento della « Banca di Cordenons » società anonima, con sede in Cordenons, ed a sostituirsi a quest'ultima nella sede di Cordenons;

Sentito l'Istituto di emissione:

#### Decreta:

La Società anonima « Banca di Pordenone » con sede in Pordenone, è autorizzata ad assorbire la « Banca di Cordenons » ed a sostituirsi a quest'ultima nella sede di Cordenons.

Il presente decreto verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, addi 17 novembre 1930 - Anno IX

Il Ministro per le finanze:
Mosconi.

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste: Acerbo.

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419/1289/29-V.

### IL PREFETTO

#### DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

#### Decreta:

Il cognome del sig. Kociancic Mario fu Francesco, nato a Trieste il 4 agosto 1896 e residente a Trieste, Guardiella, 861, è restituito nella forma italiana di « Canciani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Giovanni fu Francesco, nato il 25 giugno 1893, fratello;
  - 2. Luigi fu Francesco, nato il 20 giugno 1904, fratello;
    - 3. Giovanna fu Francesco, nata il 4 aprile 1906, sorella;4. Rodolfo fu Francesco, nato il 24 aprile 1908, fratello;
- 5. Giuseppe fu Francesco, nato il 20 maggio 1910, fra-

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 1º maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(7290)

N. 11419/1282/29 V.

# IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 491;

## Decreta:

Il cognome della sig.ra Vernier Anna di Andrea ved. di Kociancich Giovanni, nata a Pola il 10 gennaio 1888 e residente a Trieste, via F. Cappello, 5, è restituito nella forma italiana di « Canciani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

- 1. Francesca fu Giovanni, nata il 30 agosto 1911, figlia;
- 2. Luigi fu Giovanni, nato il 1º aprile 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 1º maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

N. 11419/1285/29-V.

## IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

#### Decreta:

Il cognome del sig. Kocjancie Francesco di Giacomo, nato a Trieste il 4 dicembre 1864 e residente a Trieste, Chiarb. Sup., 42, è restituito nella forma italiana di « Canciani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari :

Orsola Kocjancic nata Vouk di Stefano, nata il 9 aprile 1862, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei par. 4 e 5.

Trieste, addi 1º maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(7292)

N. 11419/1288/29-V.

## IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma ita-· liana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecu zione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

### Decreta:

Il cognome del sig. Kocjancic Francesco di Francesco, nato a Trieste il 19 dicembre 1894 e residente a Trieste, piazza Venezia, 1, è restituito nella forma italiana di « Canciani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Francesca Kocjancic nata Babuder fu Matteo, nata il 6 aprile 1884, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 1º maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7293)

N. 11419/1278/29-V.

## IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale zione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

#### Decreta:

Il cognome del sig. Kocjancic Giovanni fu Michele, nato a Villa Decani il 12 ottobre 1869 e residente a Trieste S. M. Madd. Inf., 1092, è restituito nella forma italiana di « Can-

Uguale restituzione è dispostà per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Anna Kocjancic nata Koterle fu Giovanni, nata l'8 marzo 1868, moglie;
  - 2. Carlo di Giovanni, nato il 13 maggio 1897, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 1º maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(7294)

N. 11419/1287/29-V.

## IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

## Decreta:

Il cognome del sig. Kocijancic Francesco di Antonio, nato a Trieste il 26 settembre 1885 e residente a Trieste, Guardiella, 322, è restituito nella forma italiana di « Canciani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Francesca Kocijancic nata Peric di Francesco, nata il 15 luglio 1890, moglie;
- 2. Angela di Francesco, nata il 5 settembre 1911, figlia;
- 3. Francesco di Francesco, nato il 6 giugno 1907, figlio;
- 4. Massimiliano di Francesco, nato il 9 luglio 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale. notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 1º maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(7295)

N. 11419/1290/29-V.

## IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma ita-5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecu- I liana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

#### Decreta:

Il cognome del sig. Kocijancic Francesco di Giacomo, nato a Bresovizza l'8 ottobre 1870 e residente a Trieste, Chiarb. sup., 223, è restituito nella forma italiana di « Canciani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Dora di Francesco, nata il 17 ottobre 1904, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 1º maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(7296)

N. 11419/1280/29·V.

## IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

## Decreta:

Il cognome del sig. Kociancic Giovanni di Giovanni, nato a Trieste il 20 luglio 1870 e residente a Trieste, Longera, 202, è restituito nella forma italiana di « Canciani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 1º maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(7297)

## PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

## MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le comunicazioni ha presentato all'Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati in data 21 gennaio 1931, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 22 dicembre 1930, n. 1739, pubblicato nella Gazzetta Usficiale del 13 gennaio 1931-IX, n. 9, concernente la unificazione

dell'Istituto nazionale di mutualità e previdenza fra il personale postale-telegrafico-telefonico con sede in Milano, con quello di assicurazione e previdenza per i titolari degli uffici secondari, per i ricevitori postali e telegrafici e per gli agenti rurali con sede in Roma.

(179)

## MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO

Agli effetti dell'art, 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E il Ministro per la giustizia e gli affari di culto, con nota 25 gennaio 1931 ha presentato alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 29 dicembre 1930, n. 1780, concernente la riduzione degli emolumenti spettanti agli ufficiali giudiziari ed agli uscieri degli uffici di conciliazione.

(206)

## DISPOSIZIONI E COMUNICATI

## MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO

#### Cessazione di notaro dall'esercizio.

Agli effetti dell'art. 58, n. 2, della legge sul notariato 16 febbraio 1913, n. 89, si porta a conoscenza che, con R. decreto in data 8 gennaio 1931-IX in corso di registrazione alla Corte dei conti, il notaio sig. Berti Adelasio Cesare, residente nel comune di Castelfranco di Sotto, distretto notarile di Pisa, è stato dispensato dall'ufficio, per limite di età, con effetto dal 28 febbraio 1931-IX, in applicazione degli articoli 7 della legge 6 agosto 1926, n. 1365, e 37 a 39 del R. decreto 14 novembre 1926, n. 1953.

Roma, 20 gennaio 1931 - Anno IX

p. Il Ministro: TUFAROLI.

(181)

## MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

## Riconoscimento del Consorzio di irrigazione della Fossa Contarina in provincia di Verona.

Con R. decreto 3 agosto 1930, registrato alla Corte dei conti il 24 novembre 1930, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stato riconosciuto, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, il Consorzio d'irrigazione della Fossa Contarina con sede in Verona.

Il detto Consorzio, di cui fanno parte 26 ditte con un comprensorio di ettari 630.04.92 situati nei comuni di Verona e di Zevio da irrigare mediante l'acqua della Fossa Contarina è stato costituito con decreto del Prefetto della provincia di Verona, in data 6 febbraio 1930.

(194)

#### MUGNOZZA GIUSEPPE, direttore

Rossi Enrico, gerente

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato G. C.